



Comune di Prignano Cilento

Piazza Municipio, 1 84060 Prignano Cilento (Sa)
P.Iva:01064380650 Num.Tel.0974.831039 Fax.num.0974.831444
email:info@comune.prignanocilento.sa.it
PEC:protocollo@pec.comune.prignanocilento.sa.it

Ufficio Tecnico Comunale

**Piano *Tecnico - Economico* per la gestione integrata dei rifiuti Urbani
e Speciali Assimilati agli Urbani del territorio comunale di Prignano
Cilento**

Premessa

Il Comune di Prignano Cilento intende avviare una nuova organizzazione del servizio di igiene urbana, al fine di rendere efficiente l'intero sistema di gestione dei servizi. Il seguente documento si pone l'obiettivo di valutare sia dal punto di vista tecnico che economico la nuova organizzazione del servizio, che va dalla fase di raccolta fino allo smaltimento finale, ponendosi l'obiettivo minimo di raccolta differenziata del 75%, pari al 10% in più del volere previsto dall'art.6 comma 1 lett.b) della L.R. 14/2016.

Il contesto normativo di riferimento

La gestione dei rifiuti in Italia è regolamentata dalla parte IV (art. 177-266) del Decreto Lgs. 3/4/2006 n. 152 (norme in materia ambientale), in vigore dal 29/04/2006 emanato in recepimento delle direttive comunitarie in materie di rifiuti, rifiuti pericolosi, imballaggi e rifiuti di imballaggi. Dalla stessa data il provvedimento ha abrogato e sostituito – tra gli altri – il D.to Lgs. 5/2/1997 n. 22 (cd. "Decreto Ronchi"). Il Decreto legislativo identificato come finalità principale della gestione dei rifiuti (che costituisce attività di pubblico interesse) la necessità di assicurare un elevato grado di protezione dell'ambiente e controlli efficaci, tenendo conto della specificità dei rifiuti pericolosi (cfr. art. 178, comma 1). Tale disciplina è ispirata ai principi di precauzione, prevenzione, proporzionalità, responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo dei beni da cui originano i rifiuti. Particolare importanza riveste il principio in base al quale è vietato abbandonare e depositare in modo incontrollato rifiuti sul suolo e nel suolo, oltre che immetterli nelle acque superficiali e sotterranee (art. 192). Si tratta di un divieto che si pone alla base di tutta la normativa in tema di rifiuti, in quanto, proprio in virtù del fatto che non è consentito abbandonare i rifiuti o depositarli in maniera incontrollata, essi dovranno essere avviati, dal proprio produttore o detentore, ad impianti di recupero o smaltimento debitamente autorizzati, secondo le procedure indicate nel D.to Lgs. 152/2006. Un altro importante divieto è quello di miscelazione di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, ovvero di categorie diverse di rifiuti pericolosi tra loro (art. 187). Il legislatore ha inteso disciplinare le modalità di gestione dei rifiuti in modo tale da favorire la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti e di incentivarne il riciclaggio e il recupero per ottenere prodotti, materie prime e combustibili o altre fonti di energia. Il recupero continua ad essere privilegiato rispetto allo smaltimento, che costituisce pertanto solo la fase residuale della gestione dei rifiuti, in quanto, in base all'art. 182, comma 1, l'autorità competente deve effettuare una verifica sull'impossibilità tecnica ed economica ad esperire il recupero dello stesso.

In questo contesto sono previsti diversi strumenti per incentivare le politiche di prevenzione e recupero, nonché limitazioni per lo smaltimento (si veda in particolare il divieto di smaltire rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle di produzione, salvo ovviamente la raccolta differenziata, in quanto questa è destinata al recupero).

La norma prevede, inoltre, una serie di obblighi a carico dei soggetti che intervengono nella gestione dei rifiuti che vanno dalla tenuta di un formulario di identificazione per il trasporto sul territorio nazionale e un registro di carico e scarico alla compilazione del Modello Unico di dichiarazione ambientale (MUD), all'iscrizione all'Albo gestori ambientali qualora si vogliano esercitare specifiche attività. Come nel "Decreto Ronchi" per il recupero di particolari tipologie di rifiuti, viene previsto un sistema di Consorzi; tuttavia, viene lasciata aperta la possibilità, per i soggetti obbligati alla partecipazione ad un sistema, di costituire o aderire a organismi alternativi a quelli finora esistenti (rappresentati ad oggi da: Conai, Consorzi di filiera per gli imballaggi; Polieco per i rifiuti in polietilene; Coou per gli oli minerali; Cobat per le batterie; Conoe per gli oli vegetali e animali). A questi si affianca il sistema per la gestione dei RAEE (rifiuti elettrici ed elettronici) – quest'ultimo trae il suo fondamento giuridico non dal decreto legislativo 152/2006, ma dal D.to Lgs n. 151/2005, di recepimento delle direttive Raee eRohs.

La Legge regionale n. 2 del 21 gennaio 2010 – Legge finanziaria – riconosce ai Comuni, singoli o associati, la possibilità di provvedere all'adempimento di funzioni con presse al servizio di gestione integrata dei rifiuti nei territori di rispettiva competenza, conformemente ai principi di sussidiarietà e decentramento e all'art.200 comma 7 del D. L.gvo 3 aprile 2006 n. 152.

La Legge 24 gennaio 2011 n. 1 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 26/11/2010 n. 196, recante disposizioni relative al subentro delle amministrazioni territoriali della Regione Campania nelle attività di gestione del Ciclo Integrato rifiuti, recita la somma urgenza nella individuazione, a cura del Commissariato delle aree occorrenti all'impiantistica, sentite le Amministrazioni Locali.

Il D.L. 26 novembre 2010 n. 196 convertito in Legge n. 1/2011, all'art. 1 comma 3 lett. B) recita che i rifiuti con Codice CER 19.05.03 , previa autorizzazione regionale, possono essere reimpiegati come materiale di ricomposizione ambientale per la copertura e risagomatura di cave abbandonate e dismesse, di discariche chiuse e/o esaurite o per la ricopertura delle discariche in esercizio.

Lo Stesso D.L. convertito in Legge n. 1/2011, obbliga al raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata, pena la nomina, da parte della Prefettura competente , di un Commissario ad acta.

La Regione Campania ha dal canto suo emanato una Legge Regionale, la n. 14 del 26/05/2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti".

Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti" con i principi fonativi di riconosce che una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante a tutelare l'ambiente ed a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano.

La situazione delle gestioni e gli obiettivi di piano

Il Comune di Prignano Cilento ha raggiunto risultati nella media nazionale che si attesta intorno al 45% come si evince dai dati dalla Regione Campania risalenti al 2016. Il 2017 è ancora in corso di certificazione.

a) Lo smaltimento dei rifiuti sarà attuato con il ricorso ad una rete integrata ed adeguata di impianti di smaltimento, attraverso le migliori tecniche disponibili e tenuto conto del rapporto tra i costi e i benefici complessivi, al fine di permettere lo smaltimento dei rifiuti in uno degli impianti appropriati più vicini ai luoghi di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti;

b) E' vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in Regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico-economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano. Sono esclusi dal divieto le frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero per le quali e' sempre permessa la libera circolazione sul territorio nazionale al fine di favorire quanto più possibile il loro recupero, privilegiando il concetto di prossimità agli impianti di recupero.

c) Le attività di smaltimento in discarica dei rifiuti sono disciplinate secondo le disposizioni del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, di attuazione della direttiva 1999/31/CE e sm.i..

d) Il trasporto dei rifiuti è regolato dal Decreto ministeriale del 9 luglio 2010 (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) Modifiche ed integrazioni al decreto 17 dicembre 2009, reca l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 102 del 2009. (10A08554) (GU n. 161 del 13-7-2010).

I rifiuti recuperabili

(art. 10 Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14)

Il Decreto 152/2006 e s.m.i. prevede procedure semplificate per il trattamento ed il recupero di rifiuti recuperabili. Le procedure semplificate si applicano anche ai rifiuti urbani per quanto riguarda:

- le attività di riciclaggio e recupero di materia prima e di produzione di compost di qualità da rifiuti provenienti da raccolta differenziata;
- le attività di trattamento dei rifiuti urbani per ottenere CDR (Combustibile da Rifiuti);
- l'impiego di CDR nel rispetto delle specifiche norme tecniche.

Tra i prodotti che hanno rilevanza con gli obiettivi del Piano, per il recupero dei quali sono previste procedure semplificate, si segnalano:

- Rifiuti di carta, cartone e prodotti di carta;

- Rifiuti di vetro in forma non disperdibile;
- Rifiuti di plastica;
- Rifiuti di legno
- Rifiuti recuperabili da RR.SS.UU. e da rifiuti speciali non pericolosi assimilati per la produzione di CDR;
- Rifiuti recuperabili mediante procedimenti di digestione anaerobica;
- Rifiuti compostabili;
- Rifiuti recuperabili con processi energetici.

Compiti del Comune

(art. 40 Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14)

1. Le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani spettano ai Comuni che le esercitano in forma associata nel rispetto delle norme di cui al Titolo III.

2. I Comuni concorrono a disciplinare la gestione dei rifiuti urbani con appositi regolamenti che, redatti in conformità alle linee guida regionali, nel rispetto dei principi di trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità e con i Piani d'ambito, stabiliscono in particolare:

- a) le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria nelle diverse fasi della gestione dei rifiuti urbani;
- b) le modalità del conferimento, della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani ed assimilati al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi e l'utilizzo, in particolare, della frazione organica affinché sia destinata al recupero per la eventuale produzione di compost di elevata qualità o per la produzione di biogas/biometano;
- c) le norme volte a garantire una distinta ed adeguata gestione dei rifiuti urbani pericolosi e dei rifiuti da esumazione ed estumulazione di cui all'articolo 184, comma 2, lettera f) del decreto legislativo 152/2006;
- d) le misure necessarie ad ottimizzare le forme di conferimento, raccolta e trasporto dei rifiuti primari di imballaggio in sinergia con altre frazioni merceologiche, fissando standard minimi da rispettare.

3. Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i Comuni sono tenuti a fornire alla Regione e alle Autorità d'ambito tutte le informazioni sulla gestione dei rifiuti urbani da esse richieste, in uno ai i regolamenti di cui al comma 2.

4. I Comuni svolgono ogni altra funzione ad essi attribuita dalla legge.

Regime transitorio dei contratti di servizio

(art. 40 Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è consentito indire nuove procedure di affidamento dei servizi a condizione che siano conformi a quanto disposto dalla presente legge e che prevedano la cessazione espressa ed automatica dell'affidamento a seguito dell'individuazione del nuovo gestore del servizio integrato da parte dell'Ente di Ambito.

2. In attesa della scadenza dei rapporti in corso, l'Ente d'ambito procede all'affidamento dei servizi secondo le procedure previste in materia dalle leggi nazionali e comunitarie e prevede che le gestioni relative alle porzioni di territorio coperte da contratti in essere sono acquisite alle ulteriori scadenze. Nella fase transitoria di coesistenza di più soggetti affidatari l'Ente di Ambito disciplina le opportune differenziazioni tariffarie.

3. Le società provinciali, istituite ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti

relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data

dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

Dati Anagrafici e Territoriali

Il Comune di Prignano C.to si estende su una superficie di 12.05 Km², con una popolazione residente pari a 1.035 con circa 462 famiglie residenti.

Produzione dei rifiuti

La produzione dei rifiuti si riferiscono all'anno 2017 e si evince dal MUD Rifiuti 2017

CER	t
200108	64
200101	26,25
150101	11,35
150106	8,21
150106	5,357
200102	36,56
200301	131

La produzione stimata in detto anno è di circa 283 tonnellate, con una percentuale di Raccolta Differenziata pari a 54%.

Modalità del servizio

Il servizio attualmente in atto e di cui è previsto l'implementazione riguarda le seguenti attività di:

- 1) raccolta;
 - Raccolta differenziata con il sistema "porta a porta" delle utenze domestiche;
 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani delle utenze commerciali;
 - La Raccolta dei rifiuti Ingombranti;
 - La Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi;
 - La Raccolta dei RAEE;
 - Qualsiasi altro rifiuto giacente e/o abbandonato su area pubblica;
- 2) Trasporto presso gli impianti autorizzati;
- 3) Trattamento per il successivo Recupero/Smaltimento;

RACCOLTA

La **raccolta differenziata porta a porta** (talvolta abbreviata in **PaP**) è una tecnica di gestione dei rifiuti che prevede il periodico ritiro presso il domicilio dell'utenza del rifiuto urbano prodotto dalla stessa.

Vengono ritirati i diversi tipi di rifiuti raggruppati nelle seguenti tipologie rifiuto umido (organico destinato al compostaggio), multimateriale (imballaggi in alluminio, plastica, Tetrapak e metalli), secco non riciclabile, carta e cartone, in giorni e contenitori diversi secondo il seguente calendario:

- Rifiuto Organico: 3 Volte a settimana;
- Secco non riciclabile: 1 volta a settimana tramite;
- Multimateriale: 1 volta a settimana
- carta e cartone: 1 volta a settimana;
- Vetro: campane stradali;
- Ingombranti: su prenotazione;

nota: le frequenze minime di espletamento dei servizi oggetto di appalto è riportata nel C.S.A.

Tale calendario vale anche per le utenze non domestiche con la integrazione di 1 giorno in più per la frazione organica dei ristoranti e agriturismi.

Il Conferimento diretto dei rifiuti confezionati in sacchetti mono familiare, da parte degli utenti, avviene a

bordo strada in prossimità della propria abitazione/attività, oppure nei contenitori condominiali

- Ritiro con idonea mano d'opera e attrezzature.
- Servizio eseguito anche nel cimitero comunale.
- Per la strade private occorre che gli utenti depositino i sacchetti sulla pubblica strada.

Le frazioni merceologiche dei rifiuti una volta raccolta con i mezzi, saranno conferiti presso l'impianto di smaltimento autorizzato essendo attualmente il comune sprovvisto di un centro di raccolta autorizzato.

ALTRI SERVIZI

Raccolta degli ingombranti e dei RAEE

Sarà assicurata attraverso l'impiego di un automezzo con pianale e gru, con ritiro su prenotazione che avverrà con cadenza 1/30.

Raccolta del verde e degli sfalci

Provenienti dalle utenze domestiche in misura accettabile dal servizio di raccolta e dal verde pubblico e quello cimiteriale.

Raccolte straordinarie di rifiuti abbandonati

In numero di almeno 10 interventi annui, tesi a ripulire le aree dove si concentrano piccole microdiscariche;

Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi

In particolare sarà garantita una raccolta con contenitori sia per le pile che per i farmaci scaduti, presso le attività commerciali.

Quadro Economico Riepilogativo

Nelle successive tabella sono riportati i costi annui per l'espletamento dei servizi di raccolta, trasporto presso impianto di recupero/smaltimento nel Comune di Prignano Cilento.

TABELLA 1) COSTI GENERALI A CARICO DELL'AGGIUDICATARIO

Personale	1 operatore ecologico (mansione di raccolta e spazzamento) + 1 operatore con mansione di Autista
Manutenzione Automezzi	Ordinaria e straordinari
Gestione Automezzi	Gasolio, pneumatici, sistri, bollo e assicurazione
Attrezzature	Forniture di indumenti idonei allo svolgimento del servizio
Raccolta/Trasporto REE	la raccolta e il mezzo è a carico della ditta Aggiudicataria senza alcun limite chilometrico e di pezzi.
Trasporti	Tutti i trasporti dal territorio Comunale agli Impianti sono a carico della Ditta Aggiudicataria senza alcun limite chilometrico.
Costi smaltimento/recupero	Tutti i costi di smaltimento/trattamento per ogni singolo rifiuto prodotto sul territorio comunale sono a carico della ditta aggiudicataria.
Ulteriori costi per servizi aggiuntivi	Sono a carico della Ditta aggiudicataria (Gru - operatori per la raccolta RAEE, eventuale operatori per il servizio di sportello con il cittadino, ecc) ad esclusione di Bonifiche e grandi abbandoni stradali dei rifiuti ivi compresi i rifiuti di provenienza non urbano e non oggetto dell'Appalto.

TABELLA 2) Quadro economico dell'Appalto

Comune di Prignano Cilento								TAB. Piano Economico
ANALISI ECONOMICA DEL PIANO DI GESTIONE INTEGRATO DEI RIFIUTI								
PERSONALE addetto alla RACCOLTA E SPAZZAMENTO	manzione	livello	N.	costo h	Numero ore	mesi		Costo
Contratto Nazionale FISE ASSOABIENTE	Operaio/Autista	2A	1	€ 25,96	939	18	12	€ 24.363,98
	Operaio/raccolta/spazzamento	2A	1	€ 25,96	1.877	36	12	€ 48.727,96
Totale costo personale per la raccolta								€ 73.091,94
MEZZI E ATTREZZATURE UTILIZZATE								
Mezzi ed Attrezzature Utilizzate	Numero		Costi annuali unitari	Periodo di riferimento [mesi]				Costo
Mezzo a vasca da 5 mc con costipatore	1			12			Mezzo a vasca da 5 mc con costipatore	€ 8.050,00
Costo assicurazione annuale+Bollo+ SISTRI+revisione			€ 1.100,00				Totale	€ 1.100,00
ammortamento			€ 2.500,00				Totale	€ 2.500,00
Manutenzione e riparazioni (usura pneumatici+ varie)			€ 950,00				Totale	€ 950,00
Manutenzione straordinaria			€ 500,00				Totale	€ 500,00
Totale Carburante			€ 3.000,00				Totale	€ 3.000,00
Totale mezzi e attrezzature								€ 8.050,00
ALTRI SERVIZI								
Materiali di Consumo e oneri accessori		[€/cad.]	Numero [N]				Totale	
Vestuario e DPI individuali+Visite mediche		€ 100,00	2				Totale	€ 200,00
Lavaggi automezzi (12 lavaggi anno)		€ 300,00	1				Totale	€ 300,00
Altri materiali								€ 500,00
Totale altri servizi								€ 1.000,00
Totale netto Costi Raccolta (Table SR)		€ 24.210,00						
Trasporti (MEZZI IDONEO AL TRASBORDO DA PARTE DEI MEZZI DA 5 Mc compreso autista)		costo km (€)		distanza media impianti (a/r)				
n° viaggi annui stimati	300	€ 1,80		70				€ 37.800,00
Trasporti ingombranti e RAEE compreso autista e caricatore		costo km (€)		distanza media impianti (a/r)				
n° viaggi annui stimati	12	€ 1,80		70				€ 1.512,00

SMALTIMENTI E AVVIO A RECUPERO

- i valori indicati nella tabella sottostante sono ottenuti da una stima dei rifiuti prodotti nel comune di Prignano

C.to per tale motivo soggetti a variazione -

		Quantità stimata	Costo per trattamento (€)	Cont.Conai (Media) (€)	Costo Trattamento (€)	Ricavi Conai (€)
Imballaggi (Conai)	Multimateriale	10	€ 100,00	€ 150,00	€ 1.000,00	€ 1.500,00
	Carta Selettiva	30		€ 90,00	€ -	€ 2.700,00
	Carta Congiunta	12	€ 5,00	€ 30,00	€ 60,00	€ 360,00
	Vetro	40	€ 5,00	€ 17,00	€ 200,00	€ 680,00
Resto Indifferenziato		120	€ 150,00		€ 18.000,00	
Organico		65	€ 130,00		€ 8.450,00	
ingombranti		4	€ 110,00		€ 440,00	
Altro		10	€ 130,00		€ 1.300,00	
TOTALE					29.450,00	5.240,00
COSTO TOTALE DEL SERVIZIO DI SMALTIMENTI E AVVIO A RECUPERO (IVA ESCLUSA)						24.210,00

QUADRO RIEPILOGATIVO

- ANNI 4 -

Totale personale raccolta e spazzamento	A	€ 292.367,75
Automezzi Raccolta	B	€ 32.200,00
Altri servizi	C	€ 4.000,00
Trasporti		€ 157.248,00
TOTALE A+B+C	D	€ 485.815,75
Spese generali 3 % (B)	E	€ 14.574,47
Utile d'Impresa 5% (D+E)	F	€ 25.019,51
TOTALE D+E+F	G	€ 525.409,73
Costi di conferimento stimati (Table SR)	H	€ 96.840,00
Costo annuo (G+H)	I	€ 622.249,73
Costo annuo Incluso IVA 10%	L	€ 684.474,71
oneri di sicurezza	M	€ 5.998,92
Iva sicurezza	N	€ 1.319,76

L'importo totale del servizio annuale ammonta a **€ 172.948,35** compreso IVA, oneri di sicurezza.

Il Tecnico
Geom. Damiano Celso